

Prot.

Comune di Firenze
Protocollo Generale
N. 0164934 del 27/05/2016



Dirigente della Direzione Cultura
della Città Metropolitana di Firenze
Dott.ssa Rossana Biagioni

e, p.c.
Capo Gabinetto
della Città Metropolitana di Firenze
Dott. Manuele Braghero

Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour, 1
50129 Firenze

Firenze, 27 maggio 2016

Oggetto: *Giuditta e Oloferne* di Donatello - richiesta di prestito temporaneo

Facendo seguito alla Vostra richiesta di prestito del 18/05/2016 riguardante l'opera in oggetto per l'esposizione temporanea "Ritorno della Giuditta di Donatello in Palazzo Medici Riccardi", questa Amministrazione resta in attesa di ricevere il piano scientifico della mostra per l'intera durata del prestito e le specifiche tecniche del progetto di allestimento per esprimere il proprio parere e sottoporlo all'esame della competente Soprintendenza.

Nell'attesa della documentazione sopra indicata, come da accordi, si anticipano in allegato le schede conservative contenenti gli standard minimi di sicurezza previsti per il gruppo bronzeo della *Giuditta e Oloferne* e per il relativo basamento lapideo, precisando che qualora questi dovessero essere concessi in prestito, la Città Metropolitana di Firenze sarà comunque tenuta a rispettare tutte le ulteriori e diverse misure e prescrizioni tecniche che i competenti uffici del Comune e della Soprintendenza di Firenze dovessero impartire a tutela delle opere oggetto dell'esposizione e delle strutture di Palazzo Vecchio.

Si comunica inoltre che, in caso di prestito, ai fini assicurativi, il Comune sarebbe orientato ad attribuire al gruppo bronzeo della *Giuditta e Oloferne* il valore di euro 45.000.000,00 e al basamento lapideo il valore di euro 15.000.000,00, salvo diverse valutazioni da parte della competente Soprintendenza.

Cordiali saluti

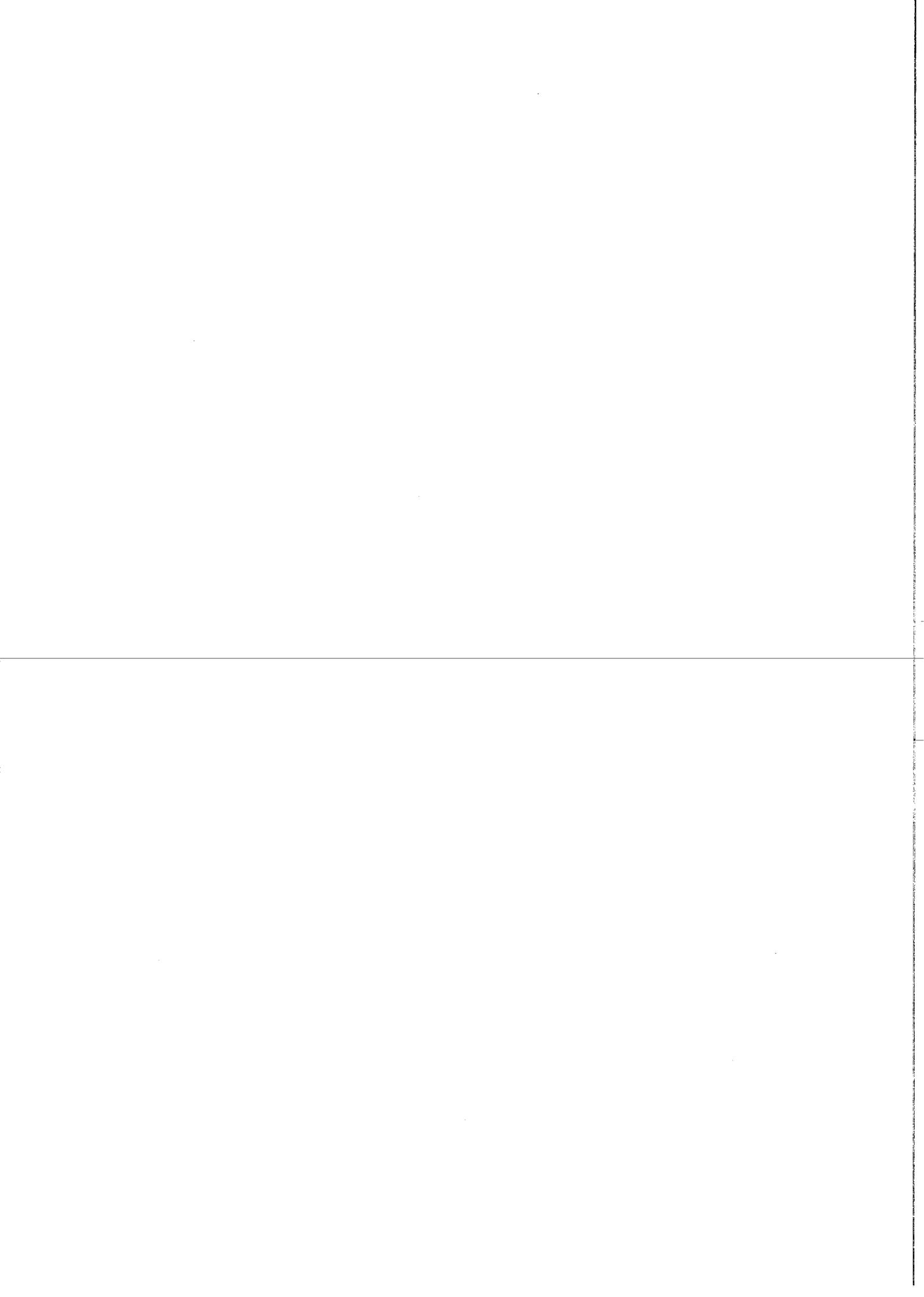
SP

Allegati:

- scheda conservativa *Giuditta di Donatello*
- scheda conservativa basamento della *Giuditta*



Il Direttore della Cultura e Sport
Dott.ssa Gabriella Farsi



SCHEDA CONSERVATIVA

OGGETTO

Titolo: *Giuditta e Oloferne*
Autore: Donato Bardi, detto Donatello
Datazione: 1464 (ante)
Materia: bronzo
Misure: altezza 236 cm ca.
Peso: 700 kg ca. (stima minima)
Inventario: MCF-PV 2004-10612
Ubicazione: Museo di Palazzo Vecchio, Sala dei Gigli
Piazza della Signoria - Firenze
Proprietà: Comune di Firenze

TECNICA E STATO DI CONSERVAZIONE DELL'OPERA

Il gruppo bronzeo si compone di due distinte parti amovibili:

- 1) il basamento a sezione triangolare con i rilievi raffiguranti scene bacchiche
- 2) il cuscino con sopra le figure di Giuditta e Oloferne.

Risulta realizzato con il metodo della fusione a cera persa, mediante una forma ottenuta da modello. La forma è stata sezionata in più parti, fuse separatamente e poi riassemblate. Durante gli interventi di restauro del 1940-1946 e del 1986-1988 furono individuate le seguenti principali sezioni: nella figura di Giuditta la testa con il busto fino alla fascia sottostante il seno, le due braccia, la mano destra, la spada e la veste fino alla fascia inferiore; nella figura di Oloferne unita alla parte finale della veste di Giuditta e al cuscino, entrambe le gambe o soltanto la destra; nel basamento i tre rilievi. Non si può escludere, tuttavia, un numero maggiore di assemblaggi. Le giunzioni tra le parti fuse separatamente e unite per rigetto costituiscono punti di debolezza dell'opera. Il bronzo presenta inoltre difetti di fusione riparati mediante tassellature e rigetti. Residui di dorature originali si conservano nella spada, nella veste di Giuditta e nella base.

L'ultimo intervento di manutenzione ordinaria eseguito sull'opera risale al 2004. La superficie è attualmente offuscata da uno strato spesso e diffuso di depositi di particolato atmosferico.

STANDARD MINIMI DI SICUREZZA PER LA MOVIMENTAZIONE DELL'OPERA

- realizzazione di un ponteggio atto a consentire le propedeutiche attività di analisi e manutenzione dell'opera e lo smontaggio e la movimentazione delle due parti scomponibili del gruppo (le figure di Giuditta e Oloferne con il cuscino e il basamento), progettato in modo da non ostacolare, durante lo svolgimento dei lavori, l'accesso dei visitatori alle zone della Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio non occupate dalle aree di cantiere
- rimozione dei depositi di particellato a cura di un restauratore specializzato di fiducia dell'ente proprietario
- messa in sicurezza e smontaggio delle due parti del bronzo a cura del medesimo restauratore
- movimentazione tramite imbracatura e sollevamento con argano o simili delle due parti del bronzo, con l'assistenza del medesimo restauratore
- imballaggio delle due parti del bronzo con casse atte a consentirne il passaggio da una delle finestre delle Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio, realizzate secondo gli standard di sicurezza e dotate di idonee imbottiture e di sistemi interni di fermatura dell'opera (controforme e/o fermature a ghigliottina)
- trasferimento delle casse al piano stradale mediante camion gru
- trasporto delle due parti dell'opera alla sede di destinazione mediante un automezzo dotato di idonee sospensioni pneumatiche o comunque con un mezzo meccanico con ruote gommate; ai fini del trasporto le parti dell'opera dovranno essere imballate con casse realizzate secondo gli standard di sicurezza e dotate sia dei suddetti sistemi interni di fermatura (controforme e/o fermature a ghigliottina) che di sistemi di sospensione atti a garantire che il bronzo non subisca alcuna sollecitazione durante il trasferimento.
- servizio di scorta armata dell'opera durante il trasporto
- movimentazione e rimontaggio dell'opera nella sede di destinazione con le stesse modalità sopra descritte e con l'assistenza del medesimo restauratore sopra indicato
- smontaggio, trasporto e rimontaggio dell'opera in Palazzo Vecchio con le stesse modalità sopra descritte e con l'assistenza del medesimo restauratore
- polizza assicurativa all'risks per tutte le suddette fasi della movimentazione e del trasporto dell'opera, da recapitare in originale all'ente proprietario prima dell'inizio delle operazioni e dell'uscita del gruppo bronzeo da Palazzo Vecchio

STANDARD MINIMI DI SICUREZZA DELL'OPERA NELLA SEDE ESPOSITIVA

- idonei sistemi antintrusione e antincendio e impianto di climatizzazione
- in orario di apertura al pubblico, presenza costante di almeno un addetto alla sorveglianza all'interno del locale destinato a ospitare l'opera
- idoneo dissuasore posto a circa un metro di distanza dall'opera
- polizza assicurativa all'risks per l'intero periodo di giacenza dell'opera nella sede espositiva, da recapitare in originale all'ente proprietario prima dell'uscita del gruppo bronzeo da Palazzo Vecchio



Il Curatore
del Museo di Palazzo Vecchio
Dott.ssa Serena Pini

SCHEDA CONSERVATIVA

OGGETTO

Titolo: basamento della *Giuditta e Oloferne* di Donatello
Autore: Simone del Pollaiuolo detto Cronaca o Donato Bardi detto Donatello
Datazione: 1495 o 1464
Materia: marmo e granito
Misure: altezza 300 cm ca.
Peso: 3000-3200 kg ca. (stima minima)
Inventario: MCF-PV 2004-10633
Ubicazione: Museo di Palazzo Vecchio, Sala dei Gigli
Piazza della Signoria - Firenze
Proprietà: Comune di Firenze

TECNICA E STATO DI CONSERVAZIONE DELL'OPERA

Il basamento lapideo che sostiene il gruppo bronzeo della *Giuditta e Oloferne* si compone dei seguenti elementi, dall'alto verso il basso:

- 1) coronamento circolare in marmo composto a sua volta da una cornice scolpita in aggetto e da un cilindro con iscrizione;
- 2) un fusto in granito a doppio balaustro;
- 3) un tamburo circolare in marmo con strigilature e cornici scolpite in aggetto nel medesimo blocco lungo il margine inferiore e superiore, con anima in pietra serena;
- 4) uno zoccolo quadrangolare composto da cinque lastre marmoree, una orizzontale e quattro laterali, con un'anima in muratura di mattoni.

Le giunzioni tra i vari elementi sono tamponate da stuccature. La base del fusto in granito si incunea al centro del tamburo per pochi centimetri. Nello smontaggio dell'opera compiuto negli anni Ottanta del secolo scorso, per il restauro e trasferimento all'interno di Palazzo Vecchio, il fusto a balaustro fu separato dal tamburo mantenendolo solidale all'intero coronamento. I perni di ferro che furono rinvenuti tra il fusto e il tamburo e tra quest'ultimo e lo zoccolo furono sostituiti con bronzine in acciaio fissate a calce con perno interno nello stesso metallo.

Il piedistallo attualmente poggia su di un sostegno in longarine fissate alla pavimentazione con quattro viti e rivestite di lastre in piombo.

Gli elementi del basamento presentano diverse vecchie lesioni, abrasioni, sbeccature e integrazioni di restauro, precedenti all'intervento del 1986-1988.

La superficie è oscurata da depositi di particellato atmosferico.

STANDARD MINIMI DI SICUREZZA PER LA MOVIMENTAZIONE DELL'OPERA

- realizzazione di un ponteggio atto a consentire le propedeutiche attività di analisi e manutenzione dell'opera e lo smontaggio e la movimentazione delle parti scomponibili del basamento, progettato in modo da non ostacolare, durante lo svolgimento dei lavori, l'accesso dei visitatori alle zone della Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio non occupate dalle aree di cantiere
- spolveratura dell'intero basamento e rimozione meccanica delle stuccature tra le giunzioni degli elementi lapidei da smontare, a cura di un restauratore specializzato di fiducia dell'ente proprietario
- smontaggio e movimentazione, tramite imbracatura e sollevamento con argano o simili e con l'assistenza del medesimo restauratore, delle seguenti parti scomponibili del basamento: il coronamento solidale con il fusto a doppio balaustro; il tamburo cilindrico; lo zoccolo quadrangolare
- imballaggio delle parti smontate del basamento con casse atte a consentirne il passaggio da una delle finestre delle Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio, realizzate secondo gli standard di sicurezza e dotate di idonee imbottiture e di sistemi interni di fermatura dell'opera (controforme e/o fermature a ghigliottina)
- trasferimento delle casse al piano stradale mediante camion gru
- trasporto delle casse alla sede di destinazione mediante un automezzo dotato di idonee sospensioni pneumatiche e sistemi di sicurezza
- movimentazione e rimontaggio dell'opera nella sede di destinazione con le stesse modalità sopra descritte e con l'assistenza del medesimo restauratore sopra indicato; il basamento deve essere rimontato su di un sostegno idoneo a separarlo dalla pavimentazione e a garantirne la stabilità
- rifacimento delle stuccature in corrispondenza delle giunzioni degli elementi a cura del medesimo restauratore
- smontaggio, trasporto e rimontaggio dell'opera in Palazzo Vecchio con le stesse modalità sopra descritte e con l'assistenza del medesimo restauratore
- polizza assicurativa all risks per tutte le suddette fasi della movimentazione e del trasporto dell'opera, da recapitare in originale all'ente proprietario prima dell'inizio delle operazioni e dell'uscita del basamento da Palazzo Vecchio

STANDARD MINIMI DI SICUREZZA DELL'OPERA NELLA SEDE ESPOSITIVA

- idonei sistemi antintrusione e antincendio e impianto di climatizzazione
- in orario di apertura al pubblico, presenza costante di almeno un addetto alla sorveglianza all'interno del locale destinato a ospitare l'opera
- idoneo dissuasore posto a circa un metro di distanza dall'opera
- polizza assicurativa all risks per l'intero periodo di giacenza dell'opera nella sede espositiva, da recapitare in originale all'ente proprietario prima dell'uscita del basamento da Palazzo Vecchio



Il Curatore
del Museo di Palazzo Vecchio
Dott.ssa Serena Fini